

mista e come deputato, anche ai nostri esportatori, una esortazione ed un consiglio da questa tribuna; ed è che per quanto il Governo si adoperi, e per quanto si diano incoraggiamenti dal Governo stesso, dai Corpi costituiti, da associazioni ecc., la parte principale devono assumerla i nostri esportatori stessi, agricoltori ed industriali. (*Bravo!*)

A che servono questi aiuti e questi incoraggiamenti, quando poi si mandano sui mercati stranieri merci che discreditano il paese, e fanno perdere al paese ed agli esportatori danaro e reputazione? (*Benissimo!*)

Noi abbiamo esempi purtroppo dolorosissimi; abbiamo le dogane svizzere di Chiasso e di Luino, le quali, come il ministro e la Camera sanno, hanno chiesto un aumento di chimici periti tecnici per esaminare tutti i vini italiani che si introducono nel mercato svizzero; abbiamo nei *docks* di Londra vini che, per la loro cattiva qualità, non trovano compratori, e perciò si vendono poi all'asta, ed il ricavato non paga neanche il valore del fusto. E, oltre al non ritrarre alcun utile da questo prodotto, gli si preclude il mercato per sempre, per lo scredito che ne ridonda ai prodotti italiani ed alla riputazione nazionale.

È in questo senso che io, da questa tribuna, raccomando ai nostri esportatori maggiore slancio, maggiore iniziativa, una grande perfezione nei prodotti e somma onestà e lealtà nei traffici. (*Bravo! Bene!*)

**Rubini.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Parli pure.

**Rubini.** Faccio anzitutto eco alle savie considerazioni testè svolte con spirito e intelligenza veramente pratiche dall'egregio nostro collega Rizzetti; anzi, la seconda delle sue raccomandazioni, mi dà modo di esporre qualche pensiero all'onorevole ministro, che spero avrà la cortesia di rispondermi.

Si tratta della spesa che costerà al Governo nel suo complesso l'esposizione a cui si riferisce il presente disegno di legge. Questa spesa fu messa la prima volta nel bilancio 1892-93, esercizio in corso, collo stanziamento di lire 45,000 nel capitolo 114 *bis* del Ministero d'agricoltura e commercio. Ora col progetto che discutiamo il Governo domanda che alla spesa in parola si aggiungano altre 150,000 lire per le ragioni ampiamente esposte nella relazione che accompagna il disegno di legge.

Io non entrerò nel merito, perchè la que-

stione è esaurientemente svolta in questa relazione; ma mi nasce un dubbio per le diverse notizie che si sono pubblicate intorno a certe circostanze, che accompagnarono e che accompagnano l'invio dei prodotti italiani alla Mostra.

Si disse anzitutto che la nave da guerra l'*Eridano*, la quale fu destinata a farne il trasporto, invece di imbarcare tutto quanto si presumeva potesse trasportare, cioè circa 1500 tonnellate di merci, non fu in grado che di imbarcarne 1100 tonnellate. Si disse ancora che il quantitativo totale, previsto nel limite di 1500 tonnellate, sali, e questo è bene, ad oltre 2000 tonnellate per aumento di concorso di espositori oltre lo sperato; si disse che questo residuo di merci da trasportare, che sarebbe circa la metà del totale, sia rimasto a giacere sulle banchine dei nostri porti con rischio di non arrivare in tempo alla Esposizione; in ogni caso si sarebbero dovuti richiedere al Governo ulteriori mezzi di trasporto, i quali probabilmente faranno crescere le spese al di là del preventivo. È particolarmente su questi punti che desidero qualche cortese spiegazione; vale a dire se il Governo può assicurare la Camera che le merci, non ancora spedite, non ancora imbarcate, troveranno mezzi convenienti per essere trasportate in tempo utile a Chicago, e se questa circostanza del maggior quantitativo delle merci, oltre il previsto, della minor capacità della nave, prima destinata a questo servizio, e del costo maggiore, che probabilmente esigerà l'affrettato invio, non siano elementi tali da far sconfinare le spese, oltre le previsioni portate dal presente disegno di legge.

Non solo mi dirigo all'uopo alla cortesia del Governo, ma, poichè è presente l'onorevole Ungaro, il quale è uno dei commissari, che il Governo destina a rappresentarci a quella Mostra, così io m'attendo anche dalla sua cortesia qualche spiegazione sulle cose che sono andato esponendo.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Ungaro.

**Ungaro.** Onorevoli colleghi, io non avrei preso a parlare in questa discussione se non vi fossi stato invitato dal nostro onorevole collega Rubini.

Dopo l'onore conferitomi dal Governo di nominarmi Regio Commissario generale alla Esposizione di Chicago, io comprendo la mia